



il Settimanale DELLA DIOCESI DI COMO *online*

Santo e amato Crocifisso,
riflesso della bontà di Dio
e della sua fedeltà verso di noi:
Tu da secoli accompagni e sostieni
il cammino di fede dei fratelli e sorelle
di questa Città e di tutta
la nostra Chiesa di Como,
anche e soprattutto
nei momenti di dolore e di prova.
Tu, volto della Misericordia e della tenerezza
di Dio Padre, vieni in nostro aiuto!
Tu conosci la nostra debolezza e continui
ad esserci vicino in questi momenti
di trepidazione per la presenza devastante
del "Coronavirus", che ha sorpreso e sconvolto le
nostre vite, le nostre abitudini,
le nostre attività quotidiane.
Sostieni quanti sono impegnati nell'affrontare
questo periodo di emergenza: tutto il personale
medico, gli scienziati, i volontari
e quanti si prodigano generosamente
al servizio dei malati e delle loro famiglie.
Dona conforto ai sofferenti,
soprattutto alle persone più esposte,
gli anziani, le persone sole
e quanti sono infettati dal virus.
Sia vincente la generosità di coloro
che sacrificano il loro tempo e le loro energie per
sostenere quanti abbisognano di cure,
di vicinanza e di ogni genere di aiuto.
Fa che ciascuno di noi impari la lezione
che deriva da questo momento
di smarrimento e di prova.
A volte ci siamo creduti onnipotenti,
a tal punto di credere di poter fare
a meno di te, Signore della nostra vita.
Oggi ci scopriamo feriti, fragili e deboli, incapaci
di trovare salvezza
in noi stessi o nelle risorse della tecnica.
Fa che ci lasciamo salvare da te, che ci liberi dal
peccato, dalla tristezza,
dal vuoto interiore, dall'isolamento.
Aiutaci a tornare a te con fiducia e a confidare
nella tua divina potenza,
che metti a servizio dell'amore.
Tu ci doni sempre il tuo Spirito perché diveniamo
uomini e donne di comunione, capaci di
condividere la gioia
e di sperimentare la fraternità, così da fare della
carità una costante della vita di tutta
la Chiesa, a imitazione di te, che ci hai amato e
donato tutto te stesso per noi.
Tu che vivi e regni nei secoli glorioso.
Amen.

+ Oscar Cantoni, vescovo.

Invito alla preghiera (1)



A Faloppio (Gaggino) abbiamo il Gesiö,
la chiesuola o cappellina costruita per voto nel 1867
“mentre imperversava il morbo asiatico” (il colera),
come recita l’iscrizione posta sul frontale.

In questi giorni difficili per l’Italia
e per tanti paesi nel mondo,
giorni di precarietà e di incertezza,
giorni in cui non possiamo ritrovarci
come comunità per celebrare l’Eucaristia,

perché non vivere nella fede come chi ci ha preceduto?

Pensando, anche pur stando a casa, al nostro Gesiö
possiamo recitare una preghiera:
un’Ave Maria, una decina del Rosario ...
sarà una cordata di preghiera che sale al cielo
chiedendo luce e forza
per gli operatori sanitari e i ricercatori,
sapienza per chi ci governa,
sostegno per i malati,
per noi e per tutti la fine del contagio
e il ritorno alla normalità.